



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 24 giugno 2021
(OR. en, es)

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0193(COD)**

**9390/2/21
REV 2 ADD 2**

**PECHE 179
CODEC 814**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (CE) n. 1224/2009, (CE) n. 768/2005, (CE) n. 1967/2006 e (CE) n. 1005/2008 del Consiglio e il regolamento (UE) 2016/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i controlli nel settore della pesca <ul style="list-style-type: none">– Orientamento generale– Dichiarazione

Si allega per le delegazioni una dichiarazione della delegazione spagnola sul tema in oggetto.

**DICHIARAZIONE DEL REGNO DI SPAGNA
RELATIVA ALLA PROPOSTA DI MODIFICA DEI REGOLAMENTI CE) N. 1224/2009,
(CE) N. 768/2005, (CE) N. 1967/2006 e (CE) N. 1005/2008 DEL CONSIGLIO E DEL
REGOLAMENTO (UE) N. 2016/1139 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL
CONSIGLIO PER QUANTO RIGUARDA I CONTROLLI NEL SETTORE DELLA PESCA**

La Spagna appoggia fermamente l'obiettivo generale della proposta di modifica del regolamento sul controllo, (CE) n. 1224/2009, all'esame di questa sessione del Consiglio, condividendo pienamente la necessità di migliorare la disponibilità, l'affidabilità e l'integrità dei dati relativi alle catture, consolidare una cultura del rispetto delle norme e garantire un trattamento equo tra gli operatori dei vari Stati membri.

La Spagna ritiene, inoltre, che la modifica in esame e l'approccio generale all'approvazione del Consiglio rappresentino uno strumento che si rivelerà molto utile in futuro per il conseguimento degli obiettivi della politica comune della pesca.

La Spagna è nondimeno del parere che il dettato dell'articolo 9, paragrafo 3 ter, della proposta costituisca un obbligo per gli Stati membri che, in pratica, va ad annullare l'eccezione stabilita all'articolo 9, paragrafo 3 bis, per i pescherecci di lunghezza inferiore a 9 metri; tale disposizione si ripercuoterebbe negativamente su detti pescherecci, con particolare gravità nel caso della Spagna, dal momento che riguarderebbe oltre 4.900 navi, introducendo l'obbligo di instaurare un sistema di comunicazioni quotidiano di uscite dai porti e localizzazione dell'uso degli attrezzi da pesca che si rivelerebbe non operativo e contrario al principio della semplificazione amministrativa.

La Spagna desidera esprimere il proprio disaccordo sul mantenimento di tale paragrafo e, pur dando la propria approvazione alla proposta nel suo insieme, chiede che si valuti l'impatto dell'applicazione di tale disposizione al fine di tenerne conto nel processo negoziale che viene ora avviato.

Madrid, 17 giugno 2021